

Le proposte presentate dall'Asfel alla camera che sta esaminando il ddl Madia

Cinque idee per una nuova p.a. Responsabili finanziari tutelati. Data base degli enti

DI EUGENIO PISCINO
 E ANTONIO SORCI

Sono ben cinque le proposte che l'Asfel - Associazione servizi finanziari enti locali - ha presentato recentemente in audizione alla commissione affari costituzionali presso la camera dei deputati sul disegno di legge Madia in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

La prima proposta prevede l'assorbimento delle funzioni svolte dalla direzione centrale per la finanza locale del ministero dell'interno e del relativo personale nel Mef, con l'obiettivo di creare un solo presidio organizzativo a livello ministeriale per il governo della finanza territoriale, gestito dal Dipartimento di ragioneria generale dello stato. I vantaggi sarebbero di ordine organizzativo a livello centrale, di gestione del sistema territoriale, nonché di semplificazione degli adempimenti informativi al livello territoriale.

La seconda proposta prevede la tanto necessaria semplificazione degli oneri di reportistica relativi alla contabilità e finanza pubblica e altri dati di spesa a carico delle amministrazioni terri-

toriali e il loro invio diretto alla banca dati delle amministrazioni pubbliche. Questa semplificazione razionalizzerebbe i numerosi adempimenti informativi, rendendo più efficace l'informazione e più efficiente la raccolta dei dati, che potrebbero essere utilizzati ai fini decisionali sia da parte del Mef che da parte degli enti locali.

Un'evoluzione della precedente proposta immagina un ampliamento della banca dati delle amministrazioni pubbliche per renderla un vero e proprio registro della pubblica amministrazione, una sorta di registro delle imprese ma per la pubblica amministrazione. Il registro costituirebbe una preziosa fonte informativa per tutti, oltre che un potentissimo strumento di semplificazione e di trasparenza. Le informazioni contenute riguarderebbero diversi aspetti della gestione (si veda *ItaliaOggi* del 20 giugno 2014).

Si chiede, in sostanza, di fornire tutte quelle informazioni a cui sarebbe obbligata un'impresa che si iscrive nel registro delle imprese. All'iscrizione in tale registro dovrebbe essere attribuita una funzione di pubblicità costitutiva e inoltre il registro assorbirebbe gli obblighi

di trasparenza e di lotta alla corruzione, oggi affidati alla pubblicazione sui siti istituzionali, che spesso lasciano molto a desiderare.

La quarta proposta è quella che è tradizionalmente più cara all'associazione e riguarda la necessità che la legge delega possa dare maggiori professionalità, poteri, responsabilità e tutele ai Responsabili del servizio finanziario (Rsf) degli enti locali e delle amministrazioni pubbliche.

Infatti, i Rsf hanno una professionalità speciale e le loro funzioni di garanzia di sistema rendono indispensabile che tutti i Rsf delle amministrazioni pubbliche del paese dipendano funzionalmente dalla Ragioneria generale dello stato. È necessario, infatti, che questi siano inseriti nel ruolo unico statale, prevedendo modalità di conferimento dell'incarico particolari per tenere conto delle esigenze delle singole amministrazioni.

I vantaggi, importanti, sono (tra gli altri) la piena autonomia e indipendenza dei Rsf stessi rispetto agli altri organi amministrativi e politici delle amministrazioni, costituendo un presidio della corretta gestione contabile, garanzia degli equilibri

finanziari, nonché tutela contro ogni forma di cattivo uso del denaro pubblico.

Infine, l'ultima proposta riguarda la creazione di una piattaforma informatica per la tracciabilità e la rendicontazione dei trasferimenti delle amministrazioni pubbliche. Tale piattaforma verrebbe utilizzata per tenere traccia delle somme trasferite, dei processi amministrativi e contabili riferibili all'erogazione e utilizzo dei trasferimenti, per monitorare gli interventi finanziari e per verificare l'adempimento degli obblighi di rendicontazione delle somme.

Alla formulazione delle proposte hanno attivamente partecipato Eugenio Piscino, presidente dell'Asfel, e Patrizio Belli, Antonino Mineo e Antonio Sorci, componenti del direttivo dell'Associazione, presenti anche all'audizione.

L'Asfel intende dare la massima diffusione ai contenuti delle proposte e invita gli interessati a scaricarle liberamente dal proprio sito istituzionale www.asfel.it. Ormai da mesi siamo impegnati in un continuo confronto con le istituzioni affinché la gestione amministrativa degli enti venga semplificata e venga adeguatamente valorizzato il ruolo del Rsf.

